

Violenti scontri anche a Esteli, Jinotepe, Diriamba, Leon La Guardia di Somoza attacca Matagalpa

Notizie contraddittorie sui risultati del nuovo, sanguinoso attacco dei reparti blindati - A Managua le adesioni allo sciopero generale « si moltiplicano di ora in ora » - La cieca repressione del dittatore

MANAGUA — Tutte le notizie che pervengono dal Nicaragua — in modo estremamente frammentario e contraddittorio — confermano la rigidità della censura instaurata nel paese — sottolineano che l'insurrezione popolare contro la reazionaria dittatura ultraquarantennale di Anastasio Somoza « regna » a macchia d'olio — e che il regime sta attraversando « la peggiore crisi della sua storia ». Mentre a Managua — informa l'Associated Press — le adesioni allo sciopero generale in atto già da una settimana — si moltiplicano di ora in ora a Matagalpa (la terza città del paese, 50 mila abitanti circa, importante centro del caffè) centinaia di giovani e di studenti (molti dei quali portano al collo il fazzoletto rosso e quello del Fronte di liberazione sandinista) terribili (tuttora in scacco la Guardia nazionale del dittatore e scontri armati sono in corso anche ad Esteli, Jinotepe, Diriamba e Leon).

Su quanto accade in questo paese, si è appreso da Esteli, a Leon, a Diriamba ed a Jinotepe, e non si può dire che le notizie siano molto precise. I dispendiosi del servizio stampa affermano però che la Guardia nazionale (cioè il corpo armato che funge da esercito di polizia di Somoza) non solo non cede, nei giorni scorsi, si sono manifestati per la prima volta inequivocabilmente e significativi sintomi di scoraggiamento e di ribellione — e con mezzi blindati.

Più informazioni giungono da Matagalpa. I giovani insorti i quali hanno affrontato, armati di pistole, di fucili di piccolo calibro e di bottiglie incendiarie i reparti corazzati della Guardia nazionale, continuano a battersi. L'attacco sferrato nella giornata di giovedì dalle forze fedeli al dittatore che ha provocato numerose vittime — 28 morti finora accertati (ma altre fonti dicono almeno 50), e centinaia di feriti, secondo le



notizie fornite dalla Croce Rossa, ai cui rappresentanti vengono peraltro frapposti ostacoli di ogni genere — non era riuscito a « ripulire » la città. È stato dunque necessario una nuova massiccia operazione, che è stata effettuata, nella notte fra giovedì e venerdì, dopo che, durante una momentanea tregua, gran parte della popolazione civile (e soprattutto gli anziani, le donne, i bambini) aveva potuto evacuare. Sui suoi risultati le informazioni sono ancora confuse. Secondo notizie fornite — a quanto riferisce sempre l'Associated Press — dagli osservatori della Croce Rossa gli insorti sarebbero stati sconfitti dai reparti governativi, che dopo aspri e sanguinosi combattimenti, sarebbero infine riusciti a demolire le barricate erette nelle strade della città ed a « stanare » i franchi tiratori, che comunque, sparando dai tetti, avrebbero inflitto perdite notevoli agli attaccanti. Le trup-

pe di Somoza controllerebbe adesso circa l'80 per cento dell'area cittadina.

Altre fonti affermano invece — ed è ancora l'Associated Press a riferire queste notizie, inconfutabili perché le vie d'accesso a Matagalpa sono bloccate dalla Guardia e le comunicazioni telefoniche sono interrotte — che gli insorti avrebbero respinto anche il nuovo attacco e sarebbero ormai padroni della situazione.

Secondo altre notizie, infine, gli insorti si sarebbero volontariamente ritirati dalla città, impegnando con la Guardia nazionale soltanto combattimenti di retroguardia per ritardare l'avanzata e limitare il più possibile le perdite fra la popolazione, che — su queste ultime le informazioni sono unanimi — appoggia nella sua grande maggioranza la rivolta: la resistenza proseguirebbe sulle alture circostanti.

Nella serata di ieri, si è appreso che ad Esteli, un cen-

tro distante circa 100 chilometri da Managua, la popolazione ha scavato nelle strade profonde buche per impedire ai mezzi blindati di penetrare nell'abitato. A Jinotepe e a Diriamba la nottata è stata punteggiata da esplosioni e da sparatorie: le strade delle due città sono ostruite da barricate.

Quali che siano, comunque, gli esiti degli scontri, in corso ormai in tutto il Nicaragua, l'isolamento del dittatore Somoza, la sua incapacità di fronteggiare la crisi del suo sanguinario regime con provvedimenti che non siano di cieca e brutale repressione appaiono di ora in ora sempre più evidenti.

L'AVANA — Un gruppo di patrioti del Nicaragua, ex detenuti del regime dittatoriale di Somoza, è giunto all'Avana, proveniente da Panama. Essi sono stati rimessi in libertà dalle autorità del Nicaragua su richiesta dei dirigenti del Fronte di Liberazione Nazionale che avevano occupato la scorsa settimana la sede del Parlamento a Managua.

Tra le personalità che hanno accolto all'Avana i patrioti vi erano anche esponenti del Partito comunista cubano. Il dirigente del gruppo e membro del Fronte di liberazione nazionale « Sandino », René N. Teles, ha parlato ai rappresentanti della stampa, sottolineando le ampie dimensioni del movimento popolare per la libertà e per il rovesciamento del regime nicaraguense.

Teles ha rivelato che lo sciopero generale contro la tirannia di Somoza esplosa in questi giorni nel Nicaragua è un chiaro esempio dello spirito combattivo del popolo. Ritornandosi alla recente dichiarazione del dittatore sul suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, egli ha sottolineato che Somoza utilizza simili viaggi negli USA per sondare le posizioni delle autorità americane verso il regime da lui diretto. Teles ha concluso esprimendo la certezza della vittoria del popolo del Nicaragua.

ROMA — Un appello alle forze democratiche e ai lavoratori italiani, che hanno sempre dimostrato una grande sensibilità per la lotta antifascista ed antiamericana dei popoli latinoamericani, affinché sostengano l'eroica lotta del popolo del Nicaragua contro la dittatura somoziana, è stato rivolto ieri dalla Centrale unica sindacale dei lavoratori del Cile (CUT), dalla CGT della Resistenza dell'Argentina (CGT-RA) e dalla Convezione nazionale dei lavoratori dell'Uruguay (CNT).

Nella foto: soldati della guardia nazionale del Nicaragua prendono d'assalto i quartieri di Matagalpa controllati dagli insorti.

« Piano »

somma delle decisioni partecolore. Il progresso che si cerca di compiere nel documento, infatti, sta proprio in questo sforzo di uscire dalla frammentarietà per realizzare una visione d'insieme e coerente della politica economica nei prossimi anni.

Vi sono punti che fin dall'inizio hanno suscitato perplessità. L'obiettivo occupazionale, nella sua stessa imprecisione — 500 o 600 mila posti di lavoro — è un po' diverso — non viene spiegato nella sua portata, in relazione all'entrata di nuove leve di lavoro e delle sostituzioni.

Fra le condizioni per raggiungere il fine indicato, ad esempio, un obiettivo di espansione delle esportazioni del 6,5 per cento, che rappresenta un aumento notevole della quota italiana del commercio mondiale nei prossimi tre anni. La realizzabilità di questo obiettivo si scontra con il rallentamento in atto nell'economia di altri paesi, i prevedibili effetti della crisi del dollaro. L'aspra lotta per i mercati in atto. D'altra parte le esportazioni non possono essere stimolate, globalmente, dal solo contenimento del costo di lavoro poiché questo agisce selettivamente a seconda dei settori ed in misura in mare, per ragioni differenti, in quelli che già si affidano in larga misura al lavoro nero e in quelli che si fondano su elevati contenuti tecnologici, come la chimica e la meccanica specializzata.

Il documento contiene pochi riferimenti alla situazione dei settori produttivi, agricolo ed industriale. È vero che di questi problemi si è cominciato a discutere nel merito con i piani di settore ma proprio in questa sede si è visto che mancano dei collegamenti, una ispirazione complessiva degli interventi diretti ad accrescere in modo sostanzioso gli investimenti produttivi. La manovra della finanza pubblica, proprio perché crea delle condizioni favorevoli alla ripresa degli investimenti, implica rapide e concrete decisioni per un loro impegno qualificato. Due delle proposte avanzate — aumento dei fondi per la riconversione industriale; direzione del Parlamento per i programmi delle Partecipazioni statali — sono ancora una indicazione, non la scelta.

Nei documenti l'analisi delle questioni della finanza pubblica non è un passo avanti, anche se non emergono con sufficiente chiarezza nella portata qualitativa, tanto che molti commentatori continuano a parlare in termini puramente quantitativi. La questione della previdenza, ad esempio, non sembra si possa trattare a questa stregua, poiché se da un lato si devono eliminare dispersioni e sovrapposizioni, dall'altro c'è da ristabilire, pur con passaggi graduali, il principio che la previdenza ha una base certa, non può essere un qualche gioielliere miliardario iscritto al fisco commerciante: è al tempo stesso sprecone ed iniquo. Prima di parlare di tagli alla spesa sociale, come ha fatto qualche giornale, bisogna dunque vedere nel merito cosa si deve fare come avverte del resto, con la ripresa della trattativa governo sindacati sulla previdenza.

I responsabili degli uffici economici dei partiti hanno

« Piano »

mantenuto ieri il riserbo, dedicando i giorni prima dell'incontro di lunedì all'approfondimento dei problemi. La segreteria della Federazione sindacale esaminerà il documento venerdì 7. Critiche sono state espresse negli ambienti sindacali della UIL e della F.I.M.; quest'ultima vi trova una « scelta di sostanziale stagnazione della domanda ». La Confederazione coltivatori osserva che « manca ogni accento all'agricoltura e all'apporto che da essa può venire ». Anche il vicepresidente della Coldiretti, Lobbiano, osserva che « ancora una volta non abbiamo sentito parlare del ruolo del settore primario ». La Lega per le autonomie locali avverte che lo Stato non deve umiliare i Comuni con tagli indiscriminati. Numerose le dichiarazioni di sindacalisti e di politici in attesa della validità degli organi collegiali.

Camp David

una serie di questioni di forte rilevanza. Ecco un elemento centrale da tener presente, anche se appare esagerato sostenere, come alcuni fanno, che l'avvicinato di Carter e nelle mani di Begin, ciò significa comunque che il capo della Casa Bianca non ha molti margini. Ma al tempo stesso egli ha estremo bisogno di un consenso decisivo dell'incontro di Camp David. Tanto conto il questo: due dati della realtà — ristrettezza dei margini e bisogno di un accordo — molti hanno definito la mazzetta di Carter una « scommessa audace ». Ma appare giusto augurarsi — se proprio si deve parlare — che si tratti in realtà di una scommessa obbligata.

L'impegno della Casa Bianca per il Medio Oriente, infatti, è sempre stato molto forte ed è diventato preminente da quando Sadat e Begin si sono incontrati a Gerusalemme. Lasciare dunque che le cose rotolassero verso un totale patto morto avrebbe potuto essere per Carter ben più pericoloso della ripresa di un estremo tentativo di impegno diretto. Da questa valutazione è nata la proposta di Camp David, con il suo carattere di « scommessa obbligata » ma da qui deriva anche il limite dei suoi obiettivi.

Cosa cercano, in effetti, gli americani a Camp David? Appare azzardato presumere che ci si illuda di poter risolvere in alcuni giorni di colloqui a tre quel che non è stato risolto nel corso dei mesi trascorsi dallo storico incontro di Gerusalemme.

Il nodo fondamentale, che rimane quello dell'avvenire dei palestinesi, è oggi altrettanto lontano dallo scioglimento di quanto lo era allora. Tanto è vero che mentre Begin non sembra spostarsi di un millimetro dalla proposta di autonomia per le terre ad occidente del Giordania, le organizzazioni della resistenza hanno dichiarato di rispondere fin d'ora ogni accordo raggiunto in loro assenza o alle loro spalle. E se un tale nodo non verrà sciolto, che accordo potrebbe?

Prende corpo, così, l'ipotesi che a conclusione dell'incontro di Camp David non vengano fuori altro, e nella migliore delle ipotesi, che un

Dalla prima pagina

impegno di Sadat e Begin a riprendere la trattativa diretta, con o senza l'assistenza americana.

Il problema che sorge, se questa ipotesi troverà conforto nei fatti, è in qual misura un « accordo » così limitato possa servire a Carter per uscire dalle sue difficoltà e ridargli un minimo di spazio per affrontare con prospettive meno oscure i difficili problemi che attendono di essere risolti. Essi — dal piano per l'energia alla caduta del dollaro, dal deficit della bilancia commerciale alla

inflazione, dalla ondata di scioperi che si preannuncia alla controversia sugli stipendi dei funzionari pubblici — non saranno evidentemente oggetto di discussione a Camp David. Ma al punto in cui siamo le cose in questo paese tutto si lega e finisce con il riassumersi in un unico ininterrotto: dove sta andando l'America di Carter in un mondo in cui molte leadership sono in crisi? Camp David, in questo senso, è un test. Di qui l'appassionato interesse che ne caratterizza l'attesa.

Incontri a Lisbona sui problemi del governo

LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese Antonio Ramalho Eanes ha ricevuto ieri il leader del Centro Democratico Sociale Diego Freitas De Amaral. Quest'ultimo ha successivamente dichiarato di aver illustrato al Capo dello Stato le possibili alternative a quello che ha definito « un buon primo ministro con un cattivo governo ».

Il primo ministro Alfredo Nobre De Costa ha pertanto avuto una serie di contatti con i partiti per vedere quale sarà la loro posizione di fronte al suo governo. Il PCP, che normalmente ha un equo pagamento di due persone: secondo le prime informazioni, non vi sarebbero superstiti.

Le autorità norvegesi hanno nominato una commissione di inchiesta di cui dovrebbe far parte un diplomatico presso l'ambasciata sovietica ad Oslo.

Ricognitore sovietico precipitato in Norvegia

OSLO — Si è appreso che l'Oslo da fonti ufficiali, che sono stati recuperati i relati cadaveri dai rottami di un aereo militare sovietico schiantatosi lunedì scorso nell'isola di Hopen, nella capinca norvegese dello Spitzbergen.

L'aereo secondo le fonti norvegesi, è un Tupolev denominato « Moss » nel codice NATO; un ricognitore che normalmente ha un equipaggio di due persone; secondo le prime informazioni, non vi sarebbero superstiti.

Le autorità norvegesi hanno nominato una commissione di inchiesta di cui dovrebbe far parte un diplomatico presso l'ambasciata sovietica ad Oslo.

Incontro Mitterrand Craxi a Cortona

CORTONA — Il segretario del Partito socialista francese, François Mitterrand ed il segretario del Partito socialista italiano, Bettino Craxi, si incontreranno oggi a Cortona per un esame della situazione politica internazionale ed in vista anche delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 00185 Roma, via del Lazio, n. 19 - Teloni centrali 490335 - 490332 - 490333 - 490335 - 491124 - 491125

Stabilimento tipografico
G.A.T.E. - 00185 Roma
Via del Lazio, 19

La nuova « ondata antispionistica » nella Germania federale Revocata ieri la immunità parlamentare a uno dei deputati del Bundestag di Bonn

Colpito dal provvedimento esponente della sinistra della SPD - Campagna contro due dirigenti socialdemocratici

Dal nostro corrispondente
BERLINO — La nuova ondata di latente spionistica nella RFT ha costretto il Parlamento federale ad interrompere le ferie estive due settimane prima della loro conclusione. Prima volta che ciò avviene nella storia della Germania federale. Avvisati per telegramma nelle località dove stavano trascorrendo le vacanze, i parlamentari hanno dovuto rientrare a Bonn, dove, ieri a mezzogiorno, si è svolta una seduta straordinaria del Bundestag per autorizzare il ritiro della immunità parlamentare a un membro dell'assemblea.

È stata una seduta lampo e a ritmi ridotti, perché molti deputati non hanno ritenuto l'occasione abbastanza importante da costringerli a interrompere le ferie. L'assemblea ha comunque accettato alla richiesta della Procura generale ed ha ritirato la immunità. Ma è stata una autorizzazione a procedere contro i tre. Neanche il Bundestag, infatti, né il presidente dell'assemblea, il democristiano Carstens, né altri hanno fatto il nome del deputato su quale si appuntano i sospetti di spionaggio: ma tutti sostengono che si tratti del socialdemocratico Holtz.

Come già abbiamo riferito, il nuovo caso è nato da rivelazioni che sarebbero state fatte da Ion Fauru, un ex agente sovietico che, alla fine di luglio, ha chiesto asilo politico a Colonia e si è poi trasferito negli Stati Uniti, dove avrebbe consegnato alla CIA (della quale si dice fosse da tempo un agente) un formulario d'identità sulla rete spionistica rumena nei paesi occidentali. Ma a proposito del caso in questione, Fauru non avrebbe fornito nomi. Avrebbe solo rivelato che informazioni riservate erano elaborati dal dirigente socialdemocratico Holtz, per una graduale uscita della RFT dalla NATO per avviare un processo di riunificazione della Germania. Holtz avrebbe stato fatto pervenire ai paesi del Patto di Varsavia da una spia « molto vicina ai membri del governo federale e ai dirigenti della SPD ».

Nell'affare sono stati coinvolti due dei massimi esponenti della SPD, Bahr appunto, e Wehner. Il segretario della SPD, Bahr, è stato chiamato in causa quando i giornali hanno rivelato che di essere una spia sarebbe il suo consigliere personale Freuder-Groeger, la cui situazione è stata perquisita senza risultati: da specialisti dell'affare federale contro la criminalità Menke ha emesso una scandalistica cerca di

tenere in piedi ancora i sospetti contro Brouder-Groeger (e quindi contro Bahr) ecco uscire il nome del giovane parlamentare socialdemocratico Holtz, 34 anni, rappresentante dell'area sinistra, che dopo aspri e sanguinosi combattimenti, sarebbero infine riusciti a demolire le barricate erette nelle strade della città ed a « stanare » i franchi tiratori, che comunque, sparando dai tetti, avrebbero inflitto perdite notevoli agli attaccanti. Le trup-

Da lunedì a Cipro un inviato di Carter

CRITICHE ALLA CINA DI PHAN VAN DONG

HANOI — Il primo ministro Phan Van Dong ha tenuto ieri una conferenza stampa, in occasione della visita nazionale del Vietnam, al centro del quale ci sono stati i problemi della ricostruzione economica e della difesa del paese.

Un leve incidente ha turbato la cerimonia: l'incaricato d'affari della Repubblica Popolare cinese ad Hanoi, Lu Ming, ha lasciato la sala — informa un dispaccio dell'Avsa-AP — nella quale aveva appena preso il tè con i membri del corpo diplomatico, ha espresso dure critiche alla politica cinese, di appoggio alla Cambogia.

Da lunedì a Cipro un inviato di Carter

CRITICHE ALLA CINA DI PHAN VAN DONG

HANOI — Il primo ministro Phan Van Dong ha tenuto ieri una conferenza stampa, in occasione della visita nazionale del Vietnam, al centro del quale ci sono stati i problemi della ricostruzione economica e della difesa del paese.

Un leve incidente ha turbato la cerimonia: l'incaricato d'affari della Repubblica Popolare cinese ad Hanoi, Lu Ming, ha lasciato la sala — informa un dispaccio dell'Avsa-AP — nella quale aveva appena preso il tè con i membri del corpo diplomatico, ha espresso dure critiche alla politica cinese, di appoggio alla Cambogia.

Da lunedì a Cipro un inviato di Carter

CRITICHE ALLA CINA DI PHAN VAN DONG

HANOI — Il primo ministro Phan Van Dong ha tenuto ieri una conferenza stampa, in occasione della visita nazionale del Vietnam, al centro del quale ci sono stati i problemi della ricostruzione economica e della difesa del paese.

Un leve incidente ha turbato la cerimonia: l'incaricato d'affari della Repubblica Popolare cinese ad Hanoi, Lu Ming, ha lasciato la sala — informa un dispaccio dell'Avsa-AP — nella quale aveva appena preso il tè con i membri del corpo diplomatico, ha espresso dure critiche alla politica cinese, di appoggio alla Cambogia.

Mentre 60 milioni di studenti tornano a scuola dopo le vacanze Scioperano gli insegnanti USA

Edward Kennedy si recherà domani in URSS

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy si recherà in Unione Sovietica domenica prossima per partecipare alla conferenza internazionale sulla sanità. Il suo portavoce ha smentito che il viaggio possa avere scopi anche politici, ma si ritiene che Kennedy abbia intenzione di incontrarsi, dopo la conferenza, con i maggiori esponenti del governo sovietico.

Questa ipotesi si basa sul fatto che il senatore, agli inizi dell'anno è stato in visita a Pechino, dove ha avuto incontri ad alto livello. Edward Kennedy, che un sondaggio di opinione ha indicato ieri come un potenziale candidato democratico alle elezioni presidenziali del 1980, è il presidente della sottocommissione Sanità del Senato e sarà uno dei membri della delegazione USA presente alla Conferenza. La sua partecipazione è stata decisa negli ultimi giorni.

Scioperano gli insegnanti USA

WASHINGTON — In questi giorni i quasi sessanta milioni di studenti americani tornano a scuola. Ma quest'anno l'apertura dell'anno accademico coincide con il rinnovo dei contratti degli insegnanti, i quali si rifiutano di vedere i loro salari ulteriormente logorati dall'inflazione. A New Orleans, gli insegnanti si sono già scioperati da tre giorni. Chiedono un aumento dell'otto per cento, ma l'amministrazione della scuola insiste su un massimo del quattro per cento, più basso ancora del tetto del 5,5 per cento suggerito dal presidente Carter nel tentativo di contenere l'inflazione. Insieme agli insegnanti sono scesi in sciopero i conducenti degli autobus delle scuole, la cui proposta per un aumento del sette per cento è stata respinta dall'amministrazione che ha offerto anche per questi lavoratori un aumento massimo del quattro per cento. A Marion, nell'Indiana, otto rappresentanti del sindacato di categoria degli insegnanti sono stati messi in

Scioperano gli insegnanti USA

WASHINGTON — In questi giorni i quasi sessanta milioni di studenti americani tornano a scuola. Ma quest'anno l'apertura dell'anno accademico coincide con il rinnovo dei contratti degli insegnanti, i quali si rifiutano di vedere i loro salari ulteriormente logorati dall'inflazione. A New Orleans, gli insegnanti si sono già scioperati da tre giorni. Chiedono un aumento dell'otto per cento, ma l'amministrazione della scuola insiste su un massimo del quattro per cento, più basso ancora del tetto del 5,5 per cento suggerito dal presidente Carter nel tentativo di contenere l'inflazione. Insieme agli insegnanti sono scesi in sciopero i conducenti degli autobus delle scuole, la cui proposta per un aumento del sette per cento è stata respinta dall'amministrazione che ha offerto anche per questi lavoratori un aumento massimo del quattro per cento. A Marion, nell'Indiana, otto rappresentanti del sindacato di categoria degli insegnanti sono stati messi in

Scioperano gli insegnanti USA

WASHINGTON — In questi giorni i quasi sessanta milioni di studenti americani tornano a scuola. Ma quest'anno l'apertura dell'anno accademico coincide con il rinnovo dei contratti degli insegnanti, i quali si rifiutano di vedere i loro salari ulteriormente logorati dall'inflazione. A New Orleans, gli insegnanti si sono già scioperati da tre giorni. Chiedono un aumento dell'otto per cento, ma l'amministrazione della scuola insiste su un massimo del quattro per cento, più basso ancora del tetto del 5,5 per cento suggerito dal presidente Carter nel tentativo di contenere l'inflazione. Insieme agli insegnanti sono scesi in sciopero i conducenti degli autobus delle scuole, la cui proposta per un aumento del sette per cento è stata respinta dall'amministrazione che ha offerto anche per questi lavoratori un aumento massimo del quattro per cento. A Marion, nell'Indiana, otto rappresentanti del sindacato di categoria degli insegnanti sono stati messi in

Scioperano gli insegnanti USA

WASHINGTON — In questi giorni i quasi sessanta milioni di studenti americani tornano a scuola. Ma quest'anno l'apertura dell'anno accademico coincide con il rinnovo dei contratti degli insegnanti, i quali si rifiutano di vedere i loro salari ulteriormente logorati dall'inflazione. A New Orleans, gli insegnanti si sono già scioperati da tre giorni. Chiedono un aumento dell'otto per cento, ma l'amministrazione della scuola insiste su un massimo del quattro per cento, più basso ancora del tetto del 5,5 per cento suggerito dal presidente Carter nel tentativo di contenere l'inflazione. Insieme agli insegnanti sono scesi in sciopero i conducenti degli autobus delle scuole, la cui proposta per un aumento del sette per cento è stata respinta dall'amministrazione che ha offerto anche per questi lavoratori un aumento massimo del quattro per cento. A Marion, nell'Indiana, otto rappresentanti del sindacato di categoria degli insegnanti sono stati messi in

Danimarca: il nuovo governo ha ottenuto la fiducia

COPENAGHEN — Il Parlamento danese ha votato ieri a grande maggioranza la fiducia al nuovo governo di coalizione socialdemocratico liberale, presieduto da Jørgensen. Il Partito Conservatore, il Partito Radicale, il Partito Cristiano Popolare e il Partito Democratico di centro hanno espresso il loro appoggio alla nuova coalizione che ha avuto la fiducia con 118 voti favorevoli e 47 contrari: i due partiti della coalizione dispongono da soli di 88 seggi su 179 al parlamento.

Durante il dibattito erano presenti anche il ministro del Tesoro, Danneberg, a Parlamento, una manifestazione.

Ricevimento alla ambasciata libica

ROMA — Il 100° anniversario della Rivoluzione del primo settembre 1969 che mise fine alla monarchia libica, è stato festeggiato ieri sera all'ambasciata della Jamahiriya a Roma con un fastoso ricevimento. Vi hanno partecipato, tra gli altri, esponenti del mondo politico, diplomatico ed industriale.

critica marxista

3

Sommario
Biagio de Giovanni, Teoria marxista e Stato
Mario Tronti, Politica e potere
Gustavo Prestipino, « Crisi del marxismo » e storicità delle forme-valore
Mario Rossi, Democrazia, azione politica, rivoluzione sociale
Piero Cristofolini, Il dispendio occidentale
Alvaro Della Valle Simon, La prigione inimita di Michel Foucault
Tomas Pich, Considerazioni sul mito del matriacato
Domenica Mazzà, Profili epistemologici nei « Quaderni » di Antonio Gramsci
Giovanni Mari, Problemi metodologici della storiografia
Schede critiche, Libri recenti, Sommari

L. 2.000 - abbonamento annuo L. 10.000
Editori Riuniti Sezione Periodici
Roma, via Sardegna 50, tel. 4750764, c.c.p. n. 502013

LE NOVITÀ

roller

VENGONO FUORI IN SETTEMBRE

Ora, roller è facile e nuovo. Il Super B con salotto circolare, per esempio. E tanti altri. Le novità Roller vengono fuori in settembre.

Roller è il primo in Italia. Uno dei primi in Europa. L'indirizzo più vicino dei punti di assistenza e di vendita Roller e sull'elenco Alfabetico del telefono alla voce "ROLLER". Troverai persone amiche. Ciao.

STABILIMENTO E FILIALE CALENZANO, Firenze
Via Petrarca, 32 / Telefono 887814
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 (proseguimento di Via Lanciani) Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118